

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa per la memoria liturgica del beato Sebastiano Valfrè, cofondatore Congregazione dell'Oratorio**

Chiesa di San Filippo Neri – Torino, 30 gennaio 2026

**RIFERIMENTI BIBLICI:**

*Prima Lettura: Ez 34,11-16)*

*Salmo responsoriale: Sal 95*

*Seconda lettura: 1 Cor 9,16-19.22-23)*

*Vangelo: Lc 22,24-30*

**[Testo trascritto dalla registrazione audio]**

Vengo un po' più vicino a voi, così forse mi potete sentire. Vi chiedo scusa!

Cerco di imparare una cosa dal beato Sebastiano: ho letto che faceva le omelie brevi. Lui le faceva da beato, quindi sapeva mettere dentro quelle parole la ricchezza della sua esperienza con Dio. Io non ci riuscirò, ma almeno vorrò provare ad essere breve.

Questa Parola che abbiamo ascoltato racchiude tutta la santità del beato Sebastiano: la sua attenzione e la cura per gli ultimi, il suo sentirsi e vivere da servo, ma più profondamente il suo essere innamorato del Vangelo e annunciatore del Vangelo, con tutta la sua vita, in tutto ciò che ha fatto nel suo ministero.

Credo che possiamo custodire questa testimonianza. E possiamo lasciarci provocare nel nostro vivere quel Vangelo che abbiamo ricevuto. E domandarci se anche noi siamo capaci di lasciarci affascinare ancora da quella buona e bella notizia che Dio ci ha consegnato nell'amore del suo Figlio - nel Figlio che si è fatto servo perché noi potessimo avere la vita - e in quella premura con cui Dio viene a cercarci e ad amarci lì dove siamo.

È ciò che il beato Sebastiano ha fatto in questa città, tra queste strade, con tutta la sua vita. È ciò che possiamo realizzare anche noi, se ci lasciamo affascinare, ancora una volta e sempre, dalla bellezza del Vangelo.

Lo chiediamo come dono per ciascuno di noi, nei ministeri che ricopriamo nella nostra vita, perché ognuno di noi, servo, possa costruire un mondo e un luogo diverso dalle logiche, invece, che anche i discepoli presentano a Gesù in quell'ultima sera, e che Gesù respinge dicendo: «Tra voi, non è così».

*[trascrizione a cura di LR]*